

ORDINE TSRM PSTRP PERUGIA E TERNI

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

Piano integrato di attività e organizzazione

(PIAO)

TRIENNIO 2025-2027

(come da delibera 01 del 08.05.2025 verbale 16.2025)

ORDINE DEI TSRM PSTRP PERUGIA E TERNI

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

TRIENNIO 2025-2027

Codice Fiscale n. 94004450543

Quadro normativo: Premessa

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle PA funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 ha introdotto nell'ordinamento il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il nuovo documento di programmazione deve essere adottato da tutte le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

L'Ordine dei TSRM PSTRP Perugia e Terni rientra tra le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti pertanto adotta il PIAO semplificato.

L'Ordine procede alla compilazione esclusivamente della Sezione spettanti in base alla modalità semplificata ex art. 6 D.L. n. 80/2021.

Il PIAO in formato digitale viene pubblicato sul proprio sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sul sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ordine dei TSRM PSTRP Perugia e Terni è adottato, ai sensi della seguente normativa di riferimento:

all'art. 1, co. 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con non più di cinquanta dipendenti;
dall'articolo 6, comma 6, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80;
dall'articolo 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 24 giugno 2022;
in modalità semplificata ex art. 6 D.L. n. 80/2021.

Sez. 1 – Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Denominazione: Ordine TSRM e PSTRP Perugia e Terni

C.F. 94004450543

Sede: Strada Tiberina nord 26/P - Ponte Felcino 06134 - Perugia (PG)

Telefono: 0753721864 e-mail: ordine.umbria@tsrm-pstrp.org

pec: perugiaterni@pec.tsrm.org

sito web: <https://www.tsrmstrpumbria.org/>

Comparto di appartenenza: Funzioni Centrali – Enti Pubblici non economici

Presidente – Rappresentante Legale pro-tempore: Dr. Pompei Federico

Personale: 1 dipendente assunto al 31.12.2024

Sezione 2. Valore pubblico, performance, anticorruzione

2.1 Valore pubblico

Sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti

2.2 Performance

Sezione non applicabile alle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti

Rischi corruttivi e trasparenza

L'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione, e non è finanziato dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati e approvati da essi stessi in sede assembleare, vengono versati all'Ordine, decurtata la quota parte individuale da destinare alla Federazione Nazionale, quota parte che è decisa ed approvata annualmente dal Consiglio Nazionale.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Infine, in base alla L. 11 gennaio 2018, n. 3, nel modificare il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, relativo agli Ordini delle professioni sanitarie, sono stati definiti natura, scopi e finalità degli Ordini, specificando in particolare che "sono enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale; sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica" (art. 1 comma 3 decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, come modificato dalla L. 3/2018).

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio Direttivo dell'Ordine (composto da n° 12 consiglieri), dal Collegio dei Revisori dei Conti (composto dal Presidente dei Revisori dei Conti – Commercialista iscritto al relativo albo, 2 membri e 1 membro supplente) e dalle Commissioni d'Albo delle 18 professioni che fanno parte dell'Ordine TSRM e PSTRP.

Si evidenzia che le Commissioni d'Albo, in base al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, come modificato dalla L. 3/2018, hanno come attività principale di proporre al Consiglio direttivo l'iscrizione all'albo del professionista e di adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore.

Va evidenziato che le Commissioni d'Albo, comunque, non hanno autonomia economica, dal momento in cui la gestione amministrativa e le entrate derivanti dalla quota di iscrizione all'Albo sono in capo al Consiglio Direttivo.

Le Commissioni d'Albo non rientrano, quindi, tra le aree di rischio.

2.3.1 Strategia di prevenzione: finalità, obiettivi, soggetti e ruoli

L'attuazione del Piano risponde all'obiettivo dell'Ordine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo e l'implementazione di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ordine nei confronti di molteplici interlocutori.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

Vengono inoltre pubblicati le spese e le dichiarazioni dei soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza autorizzandone la pubblicazione.

2.3.2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano, il Consiglio Direttivo ha individuato, ai sensi dell'art. 1.7 L. 190/12, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Tale figura coincide con il Responsabile della Trasparenza e si occupa di vigilare e garantire l'applicazione del Piano di Prevenzione della corruzione.

Il Piano potrà essere oggetto di future integrazioni e/o modifiche, in considerazione delle eventuali esigenze che si renderà necessario soddisfare e di eventuali sopravvenute normative di legge e/o regolamentari.

2.3.3 Valutazione aree a rischio corruzione e strumenti di prevenzione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata su ogni attività ricompresa dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Va peraltro doverosamente segnalato che la particolarità dell'Ordine, come quella di qualunque ente pubblico non economico ed in particolare qualunque Ordine professionale è di svolgere una ridottissima attività avente rilievo dal punto di vista della corruzione, sia sotto il profilo della probabilità che dell'impatto che il rischio si concretizzi.

Per tale motivo, nella scheda acclusa al presente Piano, è contenuta una breve illustrazione delle concrete tematiche alle quali va incontro l'Ordine, ferma l'inclusione della scheda analitica redatta secondo il PNA.

L'analisi è consistita nella valutazione della probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e delle conseguenze che ciò porterebbe (impatto).

Le valutazioni emerse sono, come detto, riportate in sintesi, qui di seguito: Area A) Acquisizione e progressione del personale.	Per frequenza ed impatto il rischio è sostanzialmente basso, atteso che l'Ordine TSRM PSTRP Perugia e Terni ha solamente 1 dipendente a tempo indeterminato assunto tramite concorso pubblico. Le assunzioni avvengono con procedure ad evidenza pubblica mentre l'avanzamento è deliberato rispettando scrupolosamente la contrattualistica collettiva.
--	---

<p>Area B) Affidamento di lavori, servizi e forniture</p>	<p>La frequenza è bassa, mentre è possibile un impatto potenzialmente alto. Tuttavia, la necessità di rispettare la normativa di gara nonché l'eventuale supporto di professionisti rende, di nuovo, il rischio poco rilevante.</p> <p>Nell'ambito dei lavori, servizi e forniture, l'Ordine, ove si tratti di contratti c.d. sopra soglia (oltre € 40.000,00) procede con delibera a contrarre e alla successiva pubblicazione di bando.</p> <p>Per quelli inferiori, comunque, viene rispettato l'obbligo della trasparenza.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, servizi professionali e incarichi a studi di professionisti, stante la non necessità di procedure di evidenza pubblica, nondimeno l'Ordine TSRM PSTRP Perugia e Terni opera, pur nell'ambito dell'intuitus personae, nel massimo rispetto di criteri di trasparenza, richiedendo preventivamente una stima dei costi e successivamente formalizzando l'incarico in sede di Consiglio Direttivo. Ciò, in particolare, si rivela importante per le, pur rare occasioni di bandi di gara di un certo rilievo, atteso che la consulenza preventiva di professionisti specializzati riduce sensibilmente il rischio di successive impugnativa.</p>
<p>Area C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretto ed immediato per il destinatario;</p>	<p>Il rischio aumenta visto che la tenuta degli Albi a cura e carico dell'Ordine e per le eventuali decisioni inerenti agli iscritti agli Albi.</p> <p>In tale tipologia di provvedimenti rientrano, unicamente, eventuali decisioni inerenti ai TSRM e PSTRP iscritti ai relativi Albi, vedi legislazione vigente in materia di iscrizione agli Albi Ordini professionali.</p>
<p>Area D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari</p>	<p>L'Ordine adotta già strumenti tesi ad assicurare la trasparenza e l'accountability delle erogazioni, tra cui l'adozione di istruzioni operative che definiscano e regolamentino la concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a</p>

<p>con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;</p>	<p>soggetti pubblici/privati, ivi inclusi i bandi a premi, anche in momenti successivi all'erogazione.</p> <p>In tale tipologia di provvedimenti rientrano in via prioritaria i bandi a premi, contributi o sovvenzioni. Il rischio è connesso al momento della definizione dei criteri di attribuzione e della elaborazione dei bandi o disciplinari nonché al sistema di valutazione e individuazione delle commissioni. Le procedure di attribuzione di premi o vantaggi economici sono adeguatamente trasparenti e pubbliche.</p> <p>Ogni provvedimento è adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, ed è oggetto di deliberazione del Consiglio Direttivo e sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori. Il rischio di eventuali distrazioni o uso non appropriato del finanziamento è praticamente nullo.</p>
<p>Area E) Arene specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali</p>	<p>Le procedure sono adeguatamente trasparenti e pubbliche, disciplinate da appositi regolamenti e/o istruzioni operative e consentono di ritenerne non particolarmente a rischio tale area di provvedimenti.</p> <p>1. Formazione professionale continua.</p> <p>Si richiamano i regolamenti federativi in materia di formazione. Vengono effettuati controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti;</p> <p>L'Ordine adotta già adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi.</p>

2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.

L'Ordine ha posto in essere l'adozione di un regolamento interno per gli eventi formativi.

In ordine alle misure cautelative si potrà mettere in campo le seguenti azioni preventive:

-organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione, su richiesta, dei pareri di congruità rilasciati anche al fine di disporre di parametri di confronto rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;

3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

L'Ordine utilizza già perspicui strumenti tesi ad assicurare la trasparenza ed adotta criteri di massima pubblicità.

La selezione dei candidati è effettuata tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti.

L'Ordine è dotato di nuovi ed efficaci regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

2.3.4 Formazione del personale

Ai sensi della Legge 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione individua le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio che siano commessi reati di corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

Ciò posto, prioritariamente dovrà essere assicurata la formazione dello stesso Responsabile della prevenzione della corruzione.

2.3.5 Codici di comportamento

Tutti i componenti il Consiglio Direttivo e tutti i dipendenti, devono rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che l'Ordine condivide e sposa in tutti i suoi principi.

Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e dovrà da questi essere portata all'attenzione del Consiglio Direttivo, alla prima riunione dello stesso.

2.3.6 Rotazione degli incarichi ed ulteriori iniziative: verifica inconferibilità e incompatibilità e 'whistleblower'

La legge n. 190/2012 prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Stante l'organizzazione dell'Ordine, il Consiglio Direttivo ritiene che la suddetta norma non possa trovare applicazione per la carenza del presupposto in fatto.

Il D.L. 39/13 elenca le cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, il Consiglio Direttivo, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione e facendo ampio non meno che legittimo uso della richiesta di autocertificazione e di autodichiarazione degli interessati a termini di legge, intende verificare la sussistenza delle condizioni ostative di legge in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui intende conferire incarichi.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Ordine è dotato di nuovi ed efficaci regolamenti volti ad assicurare lo svolgimento delle attività amministrative nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e deontologia.

Ove, all'esito della verifica, risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, il Consiglio Direttivo conferirà l'incarico ad altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 decreto legislativo n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

Accesso civico:

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata ai seguenti recapiti:

PEC: perugiaterni@pec.tsrm.org

Raccomandata A/R:

Ordine TSRM PSTRP Perugia e Terni

Strada Tiberina nord 26/P - Ponte Felcino 06134 - Perugia (PG)

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;

l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.lgs. 82/2005 - art. 65;

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi

dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

Sezione 3. Organizzazione e Capitale Umano

3.1 Struttura organizzativa

Attualmente la Struttura organizzativa dell'Ordine è

Presidente

Vicepresidente

Segretario

Tesoriere

Consiglieri

Collegio Revisori dei Conti Commissioni d'Albo Inoltre è presente un ufficio di segreteria.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Non è stato adottato un modello organizzativo per il lavoro agile.

3.3 Piano Triennale dei fabbisogni del personale

Piano triennale dei fabbisogni di personale approvato dal consiglio direttivo in data delibera n° 1 del 20/01/2024 verbale 02.2024

Sezione 4. Monitoraggio

2.1 Valore pubblico

Compilazione non obbligatoria per le PA con meno di 50 dipendenti.

Perugia, 08/05/2025

Il Presidente

Federico Pompei

